I NODI DEL LITORALE

«IN PERICOLO ANCHE FORTE DEI MARMI»

«BISOGNA accelerare – dice il vicepresidente dei Paladini, Umberto Donati – se non si vuole che il mare arrivi alle cabine anche al pontile di Forte dei Marmi: i balneari apuo-versiliesi approfondiscano il problema».

Mare alle cabine nonostante gli scogli «Le opere rigide? Inutili e dannose»

Erosione, i Paladini: «A rischio l'intero litorale apuo-versiliese»

«**MALGRADO** una perizia di 59 esperti di tutto il mondo che dicono "no" a tutte le opere rigide, la Regione ha deciso di procedere con le scogliere, arrivando sino a Cinquale»: a parlare è Orietta Colacicco, presidente dei Paladini Apuoversiliesi. «La Regione – prosegue – ha previsto entro l'anno in corso di completare l'intervento n.° 2, il secondo lotto di ripascimento dell'arenile nel tratto fiume Frigido-torrente Montignoso. Certo è comprensibile che i balneari di Marina di Massa e dei Ronchi, che si sono visti depredare la spiaggia negli anni, non vedano così negativamente le scogliere che hanno portato un po' di sabbia, anche se a Follonica in ottobre molti balneari hanno protestato e denunciato l'inutilità di simili barriere. Bastava andare ieri ai Ronchi per vedere durante la libecciata che cosa succede: in un tratto, la linea di costa rimane rettilinea e la scogliera orizzontale argina la furia del mare. Più avanti, quella stessa scogliera non ferma le onde, che arrivano alle cabine. Secondo il professor Mauro Rosi, la situazione fotografa l'effetto delle scogliere, che non fanno altro che spostare l'erosione più a Sud. Se quindi si mette la scogliera sino al torrente Montignoso, che cosa accadrà a Cinquale? Quanti metri mangerà lì e a Vittoria Apuana, cioè a Forte dei Marmi? E poi che cosa si farà, quando l'erosione si muoverà verso Pietrasanta? Altre scogliere? E' ora di sedersi a un tavolo, tutti insieme, istituzioni, Università e relativi esperti, balneari, attività economiche, associazioni, cittadini dell'Apuoversilia, da Carrara sino a Viareggio, ci vuole un vero e proprio dibattito pubblico. Sono a rischio 2,5 miliardi di euro, quanto si stima valga l'economia turistica della zona, ma è un calcolo al ribasso, che non tiene conto di quanto si potrebbe ridurre il valore del patrimonio immobiliare, del danno di immagine, che potrebbe drasticamente ridurre le presenze». L'appello quindi è proprio alle istituzioni, in primis alla Regione, perché vengano discusse le diverse soluzioni che sono profilate: «la Regione parla di opere rigide, di ripascimenti con materiale più grossolano (fu usata sulla Riviera apuana la sabbia del Po) e di ripascimento leggero, ma tutti i nostri esperti, docenti universitari in primis, dicono "no" alle opere rigide e sostengono la necessità di un grande ripascimento delle aree in erosione, quali Marina di Massa, Ronchi, Poveromo, Cinquale e sino a Vittoria Apuana, con la sabbia da prelevare dalle zone in accumulo, che sono le imboccature e le aree sopraflutto dei porti di Viareggio e Marina di Carrara, le foci dei fiumi navigabili per il diporto di Arno e Magra e la cosiddetta "zona di convergenza" dalla Capannina del Forte alla Bussola».

Orietta Colacicco

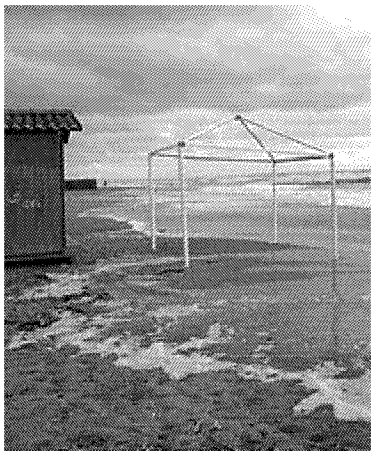
«Sono a rischio 2,5 miliardi di euro, quanto si stima valga l'economia turistica della zona, ma è un calcolo decisamente al ribasso...»

«BARRIERE, CHE ERRORE»

«Malgrado una perizia di 59 esperti di tutto il mondo, la Regione Toscana va avanti»

INSIEME

«È ora di sedersi tutti intorno ad un tavolo per decidere il da farsi»



MAREGGIATA Il mare ai Ronchi in questi giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.